LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 25 Settembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 235

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'Alliance française per gli stranieri e la «Dante Alighieri».

E' scopo essenziale della «Alliance française» il propagare all'estero la lingua francese, come è scopo precipuo della «Dante Alighieri» di diffondere fuori d'Italia la lingua e la coltura italiana.

Le due società sono quindi sorelle o, per meglio dire, rivali; come altre dello stesso genere ne esistono in altri paesi. E' utile quindi osservare i mezzi che impiegano le altre Società per giungere al loro fine e far tesoro di queste osservazioni.

Che ha fatto pertanto l'«Alliance française» oltre all'istituire scuole francesi all'estero? Ecco. Ha pensato che molti stranieri vanno in Francia sia per imparare la lingua, sia per completare la loro coltura intellettuale. E si è domandata se non si potea profittar di questa occasione per istituire dei corsi accessibili a tutti gli stranieri desiderosi di studiare e fare in modo che tornando alle loro case native essi avessero una coltura francese. La risposta era ovvia: l'attuazione pratica riuscirà più agevole di quello che non riesca il mantenere scuole all'estero. Ecco allora sorgere sotto gli auspicii della «Alliance française» corsi annuali francesi a favore degli stranieri. E' così che alla Università della Sorbonne di Parigi, alla Università di Nancy, a Caen furono istituiti dalla «Alliance française» corsi teorico-pratici di lingua e letteratura francese sotto l'egida ed il controllo delle rispettive facoltà di belle lettere.

L'idea piacque e trovò ben presto fervidi amici e seguaci. Alla biberalità della vedova di un benefattore dell'Università di Montpellier si deve l'istituzione di corsi gratuiti di insegnamento francese ad esclusivo benefizio degli stranieri. L'esempio fu tosto imitato da benemeriti signori: si costituirono comitati di patronato nelle diverse città della Francia e si attirarono dall'estero gli studiosi, procurando di rendere ad essi facile e gradevole il soggiorno fuori della loro patria. Nel 1896 un giovane tedesco che era andato ad imparare il francese a Ginevra ebbe l'idea di spingersi un poco verso il mezzogiorno.

Giunse a Grenoble; e scoprì — cosa meravigliosa — che a Grenoble si parlava il francese tanto bene quanto nella Svizzera. Comunicò questa sua scoperta ad altri colleghi e l'anno seguente si iscrissero in varii alla facoltà di giurisprudenza dell'Università del Delfinato, la quale si limitava però soltanto ad ammetterli ai corsi ordinarii. A seguito di ciò Paul Melon, attualmente segretario generale del comitato di patronato degli studenti stranieri a Parigi, concepì l'idea di tenere durante le vacanze autunnali dei corsi di lingua per gli stranieri, e questa sua idea partecipò a varii amici e fra gli altri al prof. Hauvette della facoltà di lettere della Università di Grenoble. Si trattava di attuarla e si trovò l'uomo. L'avv. Marcel Reymond persuaso della utilità di quell'istituzione ne sposò la causa; molte resistenze ebbe a vincere per metterla in pratica; dovette convertire gli increduli, convincer gli scettici; persuadere i suoi stessi colleghi del vantaggio che ne sarebbe venuto al paese dell'attirarvi i forestieri.

Come tutte le idee belle e buone anche quella ebbe i suoi oppositori, ma ben presto dileguarono come i vapori nebulosi allo spuntar del sole. Validi collaboratori gli si si aggregarono fra cui il benemerito e zelante prof. De Crozals, il Rettorato dell'università, il Municipio, distinti signori e tanti altri. Tutti si misero di buona lena al lavoro e nel luglio del 1898 fu modestamente inaugurato il corso delle vacanze. Subito dall'estero vi accorsero gli studiosi a man mano che i corsi si venivan perfezionando per suggerimento di maestri e studenti, venivan pure aumentando di numero.

Oggi Maral Reymond, presidente ed anima di quel comitato, gioisce nel constatare che a quell'unico studente che nel 1896 avea scoperto Grenoble, sono succeduti nel 1903 pressocchè seicento studenti di varie nazionalità, chè tanti sono coloro che in questo corrente anno si sono iscritti colà ai corsi di lingua francese. E per di più l'università di Grenoble ha istituito ancora un corso di Diritto Romano per gli studenti tedeschi che a loro è considerato dalle autorità tedesche come compiuto nelle Università germaniche.

Se Grenoble viene seconda a Parigi fra le scuole più frequentate dai forestieri, altre ve ne sono oltre a Montpellier ed a Nancy. Le università di Lione, Besançon, Digione offrono agli stranieri la comodità di corsi invernali e di corsi estivi, tengon loro conferenze sui più svariati argomenti, li forniscono di un certificato di assiduità, e, se superano un esame, anche di un diploma universitario di studii francesi.

Le tasse di iscrizione sono mitissime: non viene richiesto nessun documento per frequentare i corsi, i quali sono accessibili alle persone d'ambo i sessi.

I professori sono scelti fra quelli delle università e degli istituti secondarii e stipendiati dai comitati: lezioni più elementari sono impartite anche privatamente da maestri e maestre: dame distinte fungono da patronesse dell'istituzione e si curano delle giovani studentesse.

A seconda di quel che offrono i varii luoghi si organizzano gite, escursioni, giuochi, visite a musei, ad officine, a stabilimenti ecc.

L'opera di questi comitati di patronato riscosse la generale simpatia, dovunque fu bene accolta ed ottenne pieno successo perchè essi rispondono ad un bisogno.

Privi di statuti essi fioriscono perchè animati da una buona volontà.

A Parigi, ove fu presidente del comitato quel benefattore dell'umanità che si chiamò Pasteur, M.r Ribot costituì un fondo di riserva. L'università di Besançon mediante una tenuissima tassa annua invia persino mensilmente a coloro che non possono risiedere in Francia dei temi da svolgere che vengono corretti dai Professori e rinviati ai loro autori.

Ora la «Dante Alighieri» in omaggio allo scopo che si prefigge nel primo articolo del suo statuto sociale non potrebbe farsi iniziatrice e protettrice in Italia di corsi estivi ed invernali, elementari e di perfezionamento di lingua e di letteratura italiana a vantaggio degli stranieri?

Il mezzo per diffondere l'italica coltura sarebbe assai facile. I benefici che ne potrebbero in seguito derivare ai nostri stessi connazionali all'estero sarebbero apprezzabili, senza contare che se ne avvantaggerebbero il commercio, i privati, le famiglie, il paese tutto, ed ancor ne guadagnerebbe il nome della «Dante» che diventerebbe sempre più conosciuta e meglio intesa.

Dall'estero e specie dall'oriente, i cui lidi risuonavano altra volta di venete e liguri grida (qual differenza oggidì!), numerosi sono gli studenti che si recano a completare la loro istruzione in Francia, particolarmente a Parigi, centro di studii del quale altro non ne esiste meglio fornito e più disposto ad aprire le porte agli studiosi.

Costoro potrebbero venire in Italia e dar vita a certe nostre anemiche università, che sarebbe meglio sopprimere; ne riceverebbero emolumento le relazioni internazionali, la buona intesa fra i popoli che si sentono ogni giorno più attratti verso un ideale di pace e di amore. L'Italia non è essa il giardino d'Europa ove d'ogni paese tutti convengono ad ammirare le bellezze naturali ed artistiche?

Perchè dunque non dovremmo profittar noi delle grazie che Dio si compiacque largirci? Perchè non dovremmo far conoscere la patria nostra sotto tutti i punti di vista, sia il naturale, l'artistico, il letterario, lo storico, il politico, il sociale e che so io mediante apposite conferenze ai forestieri che per breve tempo risiedono in Italia? Tutti gli stranieri sono entusiasti della nostra lingua armoniosa: gli inglesi ed i tedeschi sono fervidi ammiratori di Dante, perchè non potremmo noi appagare questo vivo desiderio che hanno di conoscerlo un po' meglio? La lingua è l'anima di un popolo: perchè dunque non far conoscere ai forestieri l'anima italiana?

Far conoscere l'Italia è farla amare; entrar in relazioni cogli stranieri è imparare a meglio stimare le nazioni che essi rappresentano, è illuminarla sui grandi caratteri intellettuali e morali che li distinguono, è discernere che cosa c'è di comune tra noi e loro, è fare il sacrifizio dei nostri pregiudizii e condurre essi dolcemente a dimenticare i loro. Puossi così venire stabilendo con una cospirazione tacita ininterotta, questa pace degli animi, condizione prima di quell'altra pace nell'ordine degli interessi che è il bisogno supremo ed il sogno del mondo civile.

Dopo l'istituzione di questi corsi si potrebbe anche eventualmente pensare a chiedere l'istituzione di cattedre di lingua italiana tenute nelle università estere da professori italiani.

Numerosi sono gli stranieri che vengono per varii mesi a svernare in Italia; nella nostra riviera ligure, a Nervi, a S. Remo, a Genova, cui fanno capo importanti e comode linee ferroviarie e di navigazione, nei ridenti seni della spiaggia napoletana, per non parlare di coloro che amano soggiornare a Venezia, a Firenze a Roma od altrove. In tutti questi siti ed in altri ancora si potrebbero istituire tanti centri piccoli o grandi di coltura italiana: i Comuni, le autorità tutte ed i privati stessi potrebbero contribuire benignamente a questa savia opera Lo spirito di Dante le aleggerebbe intorno vegliando.

Si compiacerà l'attuale congresso della «Dante Alighieri» di prendere in considerazione e di approvare la sollecita attuazione di questa mia umile proposta. Lo spero e lo auguro.

Avv. Enrico Bodeano
Consigliere del Comitato di Genova della «Dante Alighieri.»

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

*** A Irkutsk, centro della Siberia, 400 operai italiani, addetti alla costruzione della ferrovia attorno al lago di Baikal, ivi giunti dopo quindici giorni di viaggio, si dicono lieti di annunziare ai connazionali, che si trovano bene e riconoscono con animo grato, che l'Imperatore e il Governo russo apprezzano l'impegno e l'operosità italiana; salutando i parenti e gli amici invocando dal patrio governo l'istituzione d'un consolato ad Irkutsk.

*** Il contadino Marangio Vincenzo, dimorante nella contrada Ficazzano a Brindisi mentre la moglie si era recata nella vicina Locorotondo, preso da un subitaneo accesso di pazzia, con una scure tempestò di colpi i suoi cinque figliuoletti inferiori ai sette anni d'età. Poco dopo un contadino passando vicino al pozzo, intese dei lamenti; affacciatosi e veduto il Marangio, immerso nell'acqua fino alla cintola, tratto fuori ed interrogatolo disse di nulla sapere, e di essere caduto nel pozzo per mera combinazione. Fu arrestato.

Alla Camera dei deputati ungheresi nacque ieri un vivo tumulto, fu sospesa la seduta, ripresa più tardi la parola il presidente venne interrotto ancora da grida e schiamazzi. Si propose di aggiornare le sedute fino alla ricostituzione definitiva del gabinetto.

Alla Esposizione.

GALLERIA DELLE MACCHINE.

Anche i motori idraulici sono bene rappresentati alla nostra Esposizione con le mostra delle ditte: Calzoni, de Pretto e Ceschina e Busi.

Bisogna tener conto che questa classe è regionale e che quindi non era possibile sperare un maggior concorso. Anzi si deve notare che la ditta Calzoni di Bologna è in concorso in quanto presenta ruote Pelton per lo sviluppo di piccole forze, e che la ditta Ceschina e Busi di Brescia è fuori concorso.

Per la nostra regione, quasi affatto priva di combustibili fossili e ricca, in quella vece, di abbondanti cadute d'acqua, i motori idraulici hanno una particolare importanza per lo sviluppo delle industrie, oggi che la forza idraulica, trasformata in energia elettrica può trasportarsi anche a distanza per dar vita ad officine ed opifici.

E' di requisito indispensabile per un motore che esso utilizzi al più alto grado la forza motrice, ossia che esso dia il massimo rendimento.

Fra i motori idraulici di vario genere godono già da molti la preferenza le turbine: più recentemente furono introdotte le ruote-turbine o ruote Pelton.

Per poter giudicare dei pregi di una turbina con vera sicurezza è necessario di osservare come essa si comporti in azione.

Le case costruttrici garantiscono sempre e buoni rendimenti e perfetto funzionamento; ma non di rado succede che il rendimento garantito è fittizio, e per tanto occorre molta avvedutezza in chi intende di fare un impianto idraulico nella scelta dell'officina meccanica che gli fornirà le turbine.

La fonderia ed officina meccanica di Alessandro Calzoni di Bologna è una delle più importanti d'Italia, gareggiando colle più celebri ditte estere nella perfezione dei propri prodotti. Concorre alla nostra Esposizione con una serie di ruote Pelton, che come è noto sono i motori idraulici consigliabili nei casi di cadute altissime con volumi d'acqua piccolissimi. La particolarità di tali ruote è di adattarsi ad esigerne svariatissime di velocità per una forza prestabilità sotto una caduta determinata. In quelle esposte ammiriamo la fusione diligente e perfetta, e la lavorazione dei pezzi superiori ad ogni elogio.

Oltre che motori idraulici, la ditta Calzoni costruisce: caldaie a vapore, pompe idrauliche d'ogni genere, paratoie per acqua e meccanismi per il loro collocamento, palmenti per molini, organi per la trasmissione del moto, come pure macchine agricole, vinicole ed olearie. L'impianto idraulico del Cotonificio A. Morganti e C.o di Gemona è stato fatto dalla Ditta Calzoni.

La Ditta Ing. Silvio de Pretto e comp. di Schio espone un Turbina tipo Hercule, ed una Pelton a quattro ruote che appaiono fuse e lavorate diligentemente. La turbina Hercule è di tipo speciale della Ditta: è a reazione ed in sostanza è una turbine americana con notevole modificazioni le quali mirano a renderla praticamente perfetta. La Ditta assicura con essa un rendimento superiore a quello ottenuto con qualunque altro tipo di turbina, anche con portate parziali.

Merita attenzione il fatto per il quale, essendo questo tipo di turbina dotato di grande velocità di rotazione, negli impianti elettrici si può accoppiare direttamente alla dinamo sul prolungamento dello stesso asse.

Così si ottiene un vero vantaggio e per l'economia nella spesa d'impianto e per la minor perdita di forza in causa di attriti e di resistenze. Dallo stabilimento meccanico ing. Silvio de Pretto e compagni, che gode meritatamente buonissima fama, escono anche macchine per l'industria della carta e della lana.

Nella mostra troviamo infatti anche una satinatrice per l'industria della carta. E' uno stabilimento che onora il Veneto, e nel Veneto è senza dubbio importantissimo.

Le officine di costruzioni meccaniche con fonderia Ceschina, Busi e comp. di Brescia presenta tre turbine: una a reazione ad asse orrizzontale con camera forzata per grande caduta, una differenziale brevettata nella quale si mira a rendere costante l'effetto utile col variare della portata, e finalmente una grande turbina ad asse verticale a reazione. Non possiamo pronunciarsi sull'effettivo rendimento di tali motori idraulici, come non potemmo farlo per quelli presentati dalle altre ditte sopra ricordate.

Esteriormente si presentano bene: buona la fusione, precisa la lavorazione. Le stesse officine forniscono macchine per mulini, pastifici, pompe a motore per usi industriali trasmissioni perfezionate. E poichè parlammo ora di fonderie e di officine meccaniche a proposito delle macchine idrauliche, soffermiamoci alle Mostre delle Ferriere di Udine, della Fonderia Friulana che trovano posto nella Galleria delle macchine, a quelle delle ditte Galizzi e Cervini di Verona, Achille Falceri pure di Verona, dal Bortoli di Chiavris, che stanno nella grande galleria delle industrie, a quelle all'esterno della ditta Broili Francesco, ed a quella di Gio. Batt. de Poli che ha trovato posto nell'interno dell'edificio scolastico per la sua particolare natura.

Noi crediamo inutile di spendere parole ad illustrare la mostra delle nostre Ferriere, di questa importante officina, della quale non v'ha alcuno che non riconosca le alte benemerenze, la serietà negli affari, la precisione nei lavori. Nello spazio relativamente piccolo che la mostra occupa noi troviamo raccolti tutti i prodotti dello stabilimento: accanto ai blocchi di ferro greggio vediamo i ferri laminati, o trasformati in organi di trasmissioni. Ora le Ferriere di Udine stanno ampliando le loro officine con l'impianto importantissimo di una acciaieria.

Così la nostra città potrà noverare una nuova industria che darà anche nuovo lavoro ad un buon numero di braccia. Dall'ampliamento di cui sono già incominciati i lavori fu l'anima ed il progettista il direttore tecnico dello stabilimento: il valente e simpatico ing. Giovanni Sendresen, cavaliere del lavoro.

Meritano veramente lode le fusioni della Fonderia Udinese, sorta da poco tempo nella nostra città, che ha iniziato con molte buone promesse per l'avvenire il proprio lavoro.

Nella Galleria delle industre richia-

APPENDICE 59

A Villa Oliveta

La fanciulla lanciò due accutissimi gridi; ma chi poteva intendere la sua voce nel silenzio della notte?

Ella paurosa, affranta si ranicchiò in fondo alla vettura, battendo i denti dal terrore, guardando cogli occhi spalancati l'uomo che le stava di fronte e le teneva tutt'ora stretta una mano come in una morsa.

Ad un tratto, la carrozza si fermò, lo sportello s'aprì e Pepeniello vi trasse la fanciulla.

Adriana, ritrovandosi in mezzo alla via, si sentì meglio e respirò a pieni polmoni l'aria fresca; pure il terrore la dominava ancora talmente ch'ella non seppe articolare parola.

CAPITOLO XIX.

Goffredo era stato messo in un carcere a volta, malinconico, scuro, con due finestrini in alto serrati da grosse sbarre di ferro, attraverso delle quali filtrava fioca, incerta e fredda luce. Troppo agitato per pensare ad un sonno ristoratore, l'energico padrone dell'Oliveta andava e veniva per la sua piccola cella. Gli uomini che sentono vivamente, non possono resistere a lungo quando le sventure si succedono l'una all'altra; e dopo aver lottato con tutta la forza dell'anima loro, viene il giorno in cui restano abbattuti, accasciati. E basta anche un lieve colpo, tale che forse la media degli altri uomini non sentirebbero nemmeno.

Il dolore era subentrato alla gioia in modo sì brusco, quella sera, che Goffredo, nonostante il suo coraggio, n'era rimasto stordito, impotente a dominarsi Non ch'egli avesse paura. Aveva vedute troppe volte la morte sul campo di battaglia, per temere il pericolo; ma la battaglia contro la legge è mille volte più difficile da vincersi che quelle contro i soldati. Sceglierebbe un buon avvocato, certamente, ma questi oserebbe dire la verità di faccia ai giudici? E ammettendo che la sua eloquenza giungesse a trionfare delle prevenzioni dei giudici, come dimostrare loro la mano misteriosa che aveva ordito tutto quel labirinto di fatti e di disgrazie. Come provare tante insidie? non avrebbe potuto farlo che con la testimonianza dei suoi stessi accusatori...

Cominciò a pensare sugli avvenimenti così strani e così implacabili ond'era bersagliato; e vi vide l'impossibilità di persuadere ch'egli era innocente: vide già il suo nome coperto di vergogna, l'immagine del boia, il palco rizzato per lui, la figlia orfana!... Gettò uno sguardo indietro, ricordando quanto era tranquillo e felice prima del ritorno dei Molère all'Oliveta, confrontò quel dolce modesto passato colle agitazioni, con la situazione presente; e lo vinse un acuto desiderio di piangere e fu sul punto di maledire la Provvidenza...

***

Giorgio il barcaiolo fu trattenuto un'ora al piccolo albergo dove Goffredo era stato arrestato; poi fu rimesso in libertà.

Appena i gendarmi si furono allontanati, egli corse senza perdere un minuto in Via Varennes.

La marchesa era appena entrata dalle Tuilleries e passeggiava nei viali del giardino, avvolta in un lungo manto di velluto. Un turbamento ch'ella non sapeva spiegare riempiva la sua anima. Contenta in fondo d'aver ceduto alle preghiere della duchessa d'Angolemeu e d'aver concesso il perdono a Renato, si meravigliava seco stessa che la sua gioia non fosse maggiore, e si chiedeva, quasi con angoscia, da che cosa provenisse l'interesse misterioso ch'ella suo malgrado provava per Roberto, e perchè il suo pensiero corresse con insistenza verso il disgraziato giovane. Era pietà od era semplicemente simpatia per la disgrazia del povero pazzo?.. o non forse (e fremeva di terrore pensandovi) o non forse una rassomiglianza fatale con l'oggetto del suo primo sventurato amore?... Quest'idea, squarciando bruscamente, come notturno lampo, le nubi fittissime del suo passato, la fece rivivere nei ricordi di quella giovanezza così piena di tristi e memorabili avventure.

Quanti ricordi! Rivide le torri vetuste dell'Oliveta, le foreste ombrose e silenti, i boschetti in riva al fiume placido; riudì le canzoni cadenzate e melodiose dei barcaiuoli, si rivide poi nel gran parco dalle ombre discrete che proteggevano sì spesso le sue passeggiate solitarie; ricordò quel giorno, il terribile giorno che doveva cambiare il suo avvenire... Ell'era seduta all'ombra d'un annoso platano e *lui*, il conte Valeriano, giunto da pochi giorni al castello, le si avvicinò e le confessò d'amarla d'un amore ardente, invincibile.

Era il primo amore, per entrambi. Che giorni felici si succedettero! che angoscie mortali quando il padre oppose il suo veto al loro matrimonio! Che angoscie mortali quando ingiunsero al conte d'allontanarsi!... E l'ultima notte, la notte fatale?... Obbedendo ad una voce misteriosa che la chiamava, ell'era scesa nel parco e s'era abbandonata fidente nelle braccia di lui, sul suo cuore!... Egli partì, andò lontano lontano, e le sue lettere alla dosolata fanciulla furono distrutte dall'inflessibile genitore dapprima, dal fratello, senza ch'ella potesse vederle.

(Continua)

mano l'attenzione dei visitatori le mostre della Fonderia con stabilimento meccanico Galizzi e Cervini, e di chioderia di Achille Falceri. La Ditta Galini e Cervini espone le proprie fusioni in ghisa, perfette sotto ogni rapporto, i propri modelli in legno, ed un tornio ben lavorato. Una importante industria è quella del Falceri: materiale ben finito è largamente assortito.

I lavori in ferro battuto col maglio del Bertoli, gli assi per carri da esso presentati meritano i più vivi elogi: la lavorazione è diligentissima.

Le campane del Broili che diffondono il loro squillo argentino oltre i confini dell'Esposizione sotto il tono dei numerosi campanari e dilettanti campanari di città e campagna, qualche volta fino a far perdere la pazienza al pubblico sono modellate su disegno veramente artistico, arieggiante allo stile nuovo.

Il concerto delle cinque campane è veramente armonioso e perfetto: la fusione è nel complesso buona.

Dalla Fonderia di bronzi artistici del De Poli ci aspettavamo legittimamente per la fama che essa gode: una mostra più importante: i modelli in cera esposti, i busti in bronzo, ed il medaglione del prof. Marinelli, sono buoni lavori e la fusione è ottima.

E poichè siamo in via di discorso usciti dalla Galleria delle macchine per riunire nella rivista che stiamo facendo tutte assieme le mostre affini ed iscritte alle stesse Classi del Catalogo, restiamo fuori ancora un istante per dire due parole dei motori a vento applicati alle pompe, e dell'elelevatore d'acqua a brevetto Jonet.

I motori a vento sono due: uno della Federazione italiana dei consorzi agrari, ed uno della ditta ing. Colorni — e differiscono tra loro solo perchè il secondo può essere mantenuto fermo anhe durante il soffiare del vento.

Certo che tali motori rappresentano un progresso enorme dagli antichi motori a vento dei molini, ma essi sono pratici per località molto battute dal vento, e quando si possa, nel caso in cui servono ad azionare una pompa, raccogliere l'acqua in un serbatoio per poi servirsene nei periodi di calma.

Senza il serbatoio la di cui costruzione richiede certo una spesa non indifferente e la di cui ampiezza si dovrebbe calcolare in base al bisogno d'acqua ed ai dati meteorici intorno alla costanza ed intensità dei venti, non si possono dire di utilità indiscutibile.

L'elevatore d'acqua Jonet, applicabile ai pozzi di qualunque profondità, mira ad evitare l'impiego costoso di pompe quando si voglia chiudere un pozzo per evitare i pericoli di infezioni.

La disposizione è molto ingegnosa, ma non è così semplice da garantire la continuità del funzionamento. Sono facilissime le cause di rotture sia all'interno che all'esterno.

L'idea dell'apparecchio è buona: occorre rendere il complesso più semplice, più solido: sarà così più pratico, specialmente per i pozzi di attingimento pubblico in campagna i di cui apparecchi di sollevamento sono esposti ai vandalismi dei ragazzi e dei non ragazzi.

MACCHINE ELETTRICHE

Nella galleria del lavoro le officine Galatti di Trieste, proprietà di quel Comune, per lascito del signor Giorgio Galatti morto nel 1902, espongono macchine elettriche a corrente continua ed alternata, fra le quali risalta un gruppo termo-elettrico formato da una dinamo di 50 cavalli direttamente accoppiata ad un motore tipo marina, costrutto per commissione del Lloyd e da adibirsi con altro stesso tipo e forza, in corso di lavoro, al servizio luce del vapore Koerber, uno dei più grandi ed eleganti piroscafi di quella Società. Vengono poi subito osservati due trapani, brevetto De Kodolitsch, i di cui tipi, studiati per soddisfare ai molteplici usi degli arsenali, stabilimenti, cantieri ecc., sono praticamente riusciti ed il considerevole numero di installazioni, ottimamente funzionanti nelle diverse opere di trapanatura, fresatura ecc., lo attestano. Hanno questi trapani il relativo motore elettrico, uno per corrente continua, l'altro per alternata, e riescono agevoli all'uso per mezzo di carrelli a ruote sui quali sono montati, mentre in forza dell'albero a cannocchiale ed a giunto cardanico si adattano ai lavori più svariati ed incomodi.

Le altre dinamo in giusta scala da Kw. 10 ad 1.5; motori per corrente monofase e trifase da cavalli 6 a cavalli 0.5; trasformatori da Volt 2000-125, nonchè diverse resistenze d'avviamento appalesano vieppiù lo studio accurato dei costruttore in ogni particolare, di guisa che qualunque riparazione si rileva facilmente possibile ed il lavoro diligente d'assieme, unito ad una ben intesa estetica, fanno della mostra Galatti un complesso veramente apprezzabile.

A compimento della bella esposizione sta il piccolo modello di una dinamo costrutta sopra piastra in ghisa di pochi centimetri eppure completa in ogni sua parte dell'armatura agli avvolgimenti, indotto, collettore, spazzole e serrafili. Merita pure un accenno la distinzione veramente signorile con che l'espositore presentò le macchine, sul piano cioè di un ben disposto zoccolo rettangolare, alto centimetri 50, chiuso da tre lati e sui di cui orli eleganti colonnine di legno tornito sostengono un appropriato cordone e terminano con portabiglietti in metallo per la diffusione al pubblico di cartoline illustrate della mostra, reclame ecc.

L'officina Galatti può a buon diritto bene sperare della ognor crescente ricerca dei suoi prodotti e le precedenti onorificenze aggiunte alla massima riportata alla nostra esposizione, sono non dubbio segno di propizio avviamento e lode dello Stabilimento dove, ci assicurano, esiste rispettosa coesione di abili operai con i direttori-istitoti del Comune di Trieste signori ing. Carlo Pedretti e ing. prof. Lodovico Jeromiti, i quali, con amore ed attività esemplari curano il miglior avvenire dell'industria loro affidata.

UNTO PER CARRI
E GRASSI PER PELLI.

La Ditta Carlo Zanolini e C. ben nota in Italia ed all'Estero per la forte sua produzione *Unto per carri, e grassi per pelli* espone i prodotti delle sue fabbriche di Palmanova, e S. Gallo-Illirico in un grande ed elegante chiosco.

Le qualità dei unti e grassi, sono varie per tinta e per impasto a seconda delle esigenze di uso o di clima per dove la merce viene esportata.

Essa Ditta seppe nel volger di pochi anni completamente emanciparsi dall'Estero, e gareggiare per qualità e prezzi contro le altre poche fabbriche nazionali ed estendendo il suo maggior consumo nell'Oriente, in Tunisia, e in Egitto.

Questa intraprendenza merita lode, e da noi dove i capitali, forza idraulica. posizioni adatte e manodopera non mancano, sarebbe da sperare che nuove iniziative abbiano a manifestarsi a vantaggio morale e benessere di questo ultimo lembo della bella patria nostra.

X.

I PREMIATI.

Materiale scolastico.

Insegnamento industrial, commerciale e complementare.

Giuria: Pierpaoli prof. Nazzareno di Udine, presidente; Gregorio Braida di Udine; Giorgio prof. Marchesini di Udine; Marcotti ing. Raimondo; Sutto prof. Luigi di Udine.

Classe I e II — Diploma d'onore. Scuola d'arti e mestieri di Udine, disegni, modelli ed intagli; Scuola d'arte di Pielongo (Vito d'Asio), disegni degli alunni.

Diploma di medaglia d'oro. Scuola d'arti e mestieri di Vittorio, lavori degli alunni.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Scuola d'arte applicata all'industria di Gemona, saggi di disegno, plastica, legno; Scuola serale e domenicale d'arti e mestieri di Treviso, lavori diversi.

Diploma di medaglia d'argento. Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri della Società operaia di Pordenone, regolamenti, programmi e lavori; Scuola di disegno d'arti e mestieri di S. Daniele, disegni degli alunni.

Diploma di medaglia di bronzo. Scuola d'arti e mestieri di Ampezzo, disegni eseguiti dagli allievi; Scuola di disegno e plastica per le arti e mestieri di Conegliano, disegni e lavori degli alunni; Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri, Prato Carnico, lavori, saggi e relazioni; Scuola d'arte applicata all'industria, Spilimbergo, saggi degli alunni; Scuola d'arti e mestieri di Sutrio, lavori degli alunni; Scuola di lavori femminili di Buttrio.

Menzione onorevole. Scuola di disegno applicata alle arti di Tolmezzo, disegni, regolamenti e programmi.

Sez. I. — Classe III. — Diploma d'onore. R. Scuola superiore di commercio di Venezia, pubblicazioni diverse.

Diploma di medaglia d'oro. Scuola di commercio Leon Battista Alberti di Firenze, relazione storica della scuola, regolamenti, programmi, saggi degli alunni.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Budan co. Emilio di Mestre (Villa Gina), metodo di dactilografia secondo il sistema delle dita.

Diploma di medaglia d'argento. Collegio convitto maschile internazionale «Vittorino da Feltro» (Milano), raccolta di disegni, moduli, prospetti, programmi.

Diploma di medaglia di bronzo. Soc. di M. S. fra agenti della città e circondario di Pordenone, regolamenti, programmi, relazioni intorno alla cuola di pratica commerciale; Scuola commerciale dell'associazione Veronese per commercianti ed impiegati.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato - Coconi di Monteco co. Giacomo Pielungo.

Sez. I. - Classe IV. - Diploma d'onore. Scuola libera popolare di Venezia, avvisi, fotografie, carte topografiche, pubblicazioni e disegni.

Diploma di medaglia d'oro. Università popolare di Casale Monferrato, relazioni e statistica nell'Università, programmi e regolamenti; Scuola libera popolare di scienze e lettere, Schio, relazioni, quadri statistici e pubblicazioni.

Diploma di medaglia d'argento. Università popolare di Roma, pubblicazioni del prof. Nasi e del prof. Ascoli; Scuola popolare superiore di Udine, relazioni; Università popolare di Molfetta, pubblicazione annuale, anno 1.o - 1902; Scuola libera popolare della Società Operaia di M. S. di Pordenone, statuti, regolamenti, relazioni ecc; Molinari avv. Luigi di mantova per la Rivista dell'Università popolare di Mantova.

Sez. III. Classe unica - Diploma d'onore. Volpe comm. Marco di Udine (asilo infantile) arredi e materiale didattico per istituti infantili.

Diploma di medaglia d'oro. Giovanni Cesco di Pietro, maestro di Casarsa, registro unico per le scuole elementari; Enrico Bombig fu Giuseppe maestro di Gorizia, carta geografica a rilievo in carta pesta, della città e territorio di Trieste, dipinta ad olio; Sandron cav. Remo di Palermo, pubblicazioni scolastica della sua casa editrice; prof. Rinaldo Damiani di Venezia, materiale didattico e scientifico.

Diploma di medaglia d'argento. Giovanni Cesco di Casarsa; Angelo Brunetta di Padova, pubblicazioni tavoli murali per l'insegnamento del disegno a mano libera; Colpi prof. Giuseppe di Breno-Brescia, disegni, pubblicazioni, relazioni, modelli ecc.; Comune di Treviso, modello di banco per scuole elementari; Galileo Vando fu Camillo di Sacile, oggetto didattico per le scuole elementari; Baldissera cav. Giacomo di Pordenone; Marcello Zanella di Francesco di Santorso (Schio), macchina cosmografica; Pietro Rossignoli fu Luigi Maniago, sillabario oggettivo, letture; Maria Casoni di Udine, modelli per lavori in cartone a mano nelle scuole elementari, album disegni di sviluppo; Vincenzo Fontana, rettore del Collegio «Vittorino da Feltre» di Milano, collezione di arredi e materiali didattici; Angelo Balladori, maestro di Lodi, manualetto teorico-pratico di canto corale per scuole elementari, 20 canti didattici; Domenico Pagnosein fu B. di Treviso, manuale per l'insegnamento del canto; Nicola Battinelli di S. Pietro al Natisone, raccolta dei principali tipi di scrittura.

Luigia Roggero, professoressa di Treviso, si ebbe la *conferma della medaglia d'argento,* riportata all'Esposizione di Palermo.

Il collegio militarizzato Aristide Gabelli di Udine (fuori concorso, si ebbe per il materiale scolastico, programmi, raccolte, relazioni, prodotti del lavoro manuale, *diploma di medaglia d'argento.*

Diploma di medaglia di bronzo. Prof. Ugo Ruggenini di Castiglione (Mantova), corso di calligrafia per scuole popolari di disegno; Colpi prof. Giuseppe di Breno-Brescia; Cesco Giovanni di Casarsa; Isidoro Dorigo di Udine, sillabario per insegnamento contemporaneo di leggere e scrivere, letture per scuole elementari urbane; Davide Padernelli maestro a Fratta di Pordenone, pubblicazioni; Nani Pietro di Treviso; Asilo infantile di Ampezzo, lavori dei bambini ricoverati; Adone Roberti di Mantova, materiale scolastico.

Menzione onorevole. Fratelli Bertol di Gorizia; Artidoro Baldissera di Udine, elementi di geografia per le scuole elementari superiori di Udine; Angelo Galzignato maestro di Vicenza, guida illustrata per l'insegnamento del lavoro educativo nelle scuole «S. Arduo» raccolte, monografie e studi; A Rieppi di Moimacco.

Diplomi di benemerenza assegnati dal Comitato. Volpe comm. Marco di Udine, asilo; G. Batta Paravia di Milano, editore di Torino, (fuori conc.) materiale frobelliano e materiale per le scuole elementari superiori; Antonio Gallavi di Milano; Remo Sandron di Palermo; Lenardon di Udine; Accademia di Udine, arredi e materiale didattico per le scuole elementari (f. c.); Collegio convitto Donati di Treviso, collegio Vivanti di Bassano, collegio Nardari di Treviso; cav. Francesco Nardari di Treviso per l'opera sua in pro dell'Istruzione; Giuseppe Maurini di Udine, forni rurali, autonomi e comunali, contro la pellagra; Prof. Giuseppe Innocenzi di Udine, (f. c.) libri risguardanti l'insegnamento del disegno; Associazione magistrale friulana relazioni e pubblicazioni; Istituto Uccellis di Udine.

Industria delle pelli.

Giuria: Chinaglia cav. Girolamo di Montagnana, Pietro Pantarotto di Oderzo, Romolo Panseri di Udine, Domenico Pepe di Udine.

Diploma di medaglia d'argento. Pietro Contarini di Udine, pelli conciate; Conceria Cooperativa friulana.

Diploma di medaglia di bronzo. Giovanni Rinoldi fu Giovanni di Caneva di Tolmezzo, corame da suola, pelli da tomaia in sorte; Michele Fontana e C. di Udine, lavori in selleria; Vittorio Rampini di Mestre, finimento completo a collana di cuoio bianco naturale; Giovanni Peressoni di S. Daniele, idem; Antonio Sutti di Milano;

Menzione onorevole. Paolo Altan fu Nicolò di Bagnarola, collezioni di pelli concie, cuoi per suola, cuoio per sellai; Luigi Marquardi di Udine, oggetti da selleria.

Diploma d'incoraggiamento. Turchetti di Tricesimo.

Appendice all'elenco dei premiati.

Diploma d'onore. Di Collalto co. Rambaldo di S. Salvatore, trofei d'armi.

Diploma di medaglia di bronzo. Gina d'Agostinis di Udine, per lavori femm.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato, R. Istituto forestale di Vallombrosa, selvicoltura.

CONGRESSO DELLA DANTE.

Seduta pom. del 24 settembre.

La sontuosa sala della Deputazione provinciale alle ore 14.30 è gremita di congressisti e congresiste, poiche l'elemento femminile non manca.

Lungo la parete di fronte alla parete d'ingresso spiccano i gonfaloni della città e provincia di Udine; a fianco del Banco presidenziale, il Làbaro della Dante Comitato di Udine.

La proclamazioni delle cariche.

Presiede il Senatore Villari.

Il revisore dei conti prof. Fracassetti fa la chiama di tutti i delegati, per constatare chi e quanti sieno i presenti.

Compiuto l'appello, l'avv. Cavalieri propone che il seggio presidenziale venga costituito come segue:

Presidente onorario: Perissini comm. Michele Sindaco di Udine *scoppio di vivissimi applausi*);

Presidente effettivo Senatore Villari (*nuovi prolungati entusiastici applausi*). E ciascuno dei nomi che il Cavalieri legge è salutato da rumorosi e prolungati applausi. Eccone l'intiera lista: Vice presidenti: comm. Nathan di Roma avv. Schiavi di Udine, prof. D'Arcano di Pisa, prof. Ricciardi di Napoli; signora Pezzè Pascolato di Venezia; Segretari: Valentinis di Udine, Cheggiato di Venezia, Zaniboni di Napoli Cisterni di Bologna Galanti di Roma.

Così per acclamazione resta cost tuita la presidenza effettiva del Congresso.

Si leggono telegrammi di adesione al Congresso di Toaldi, Gigliucci, Stringher.

A questo punto, il comm. Nathan prende la parola e con frase traboccante d'affetto e d'ammirazione, ricorda tutto il grande vantaggio arrecato alla Dante Alighieri dalla direzione oculata prudente del comm. Villari.

Perchè Villari rimanga.

Grave danno sarebbe che della sua coope azione intelligente e zelante venisse ora privata la Società nostra che tanto ancora ne abbisogna. Fa quindi caldissimi voti chela illuminata e felice opera sua continui a vantaggio della Società .. (*scoppiano, prima ancora che queste frasi sieno finite, generali vivissimi applausi.. Tutti sono in piedi uomini e donne gridando*: *Viva Villari si si!.., resti resti!..*)

Il comm. Nathan continua dicendo d'essere soddisfatto che le sue parole abbiano trovata un'eco calorosa in tutta l'Assemblea, e ripete che sarebbe una grave sciagura se il comm. Villari oggi abbandonasse la Presidenza, quando, cioè, tanto urge il lavoro; sarebbe un mettere a repentaglio tutto il progresso raggiunto dalla Società negli anni dacchè il Senator Villari la presiede.

E' vero — soggiunge il comm. Nathan — che il Presidente dovrebbe avere la sua residenza in Roma, come ci disse oggi il nostro illustre presidente; ma osserva che egli seppe dare così grande impulso di progresso, così rapido moto ascendente alla Dante, sebbene risiedesse in Firenze. Dunque!...

Conchiude dicendosi certo di esprimere il vivo desiderio di tutti con l'augurare che l'illustre comm. Villari acconsenta almeno ancora per un anno, di rimanere a capo della Società (*Nuova, prolungata ovazione all'indirizzo del Senatore Villari*).

Il comm. Villari risponde che, se avesse appena lontanamente sospettato che l'amico Nathan avesse avuto da dire quel che disse non gli avrebbe concessa la parola (*Si ride.*)

Ora che l'ebbe, e ne ha fatto quell'uso che volle, non c'è rimedio, e non è che da opporre parola a parola. Il comm. Nathan trova che nel di lui contegno v'è contraddizione, fra la premessa che v'è molto da fare e che i bisogni sono cresciuti; e la sua risoluzione di non accettar più la carica.

Risponderà come quel ministro inglese che presentata al Parlamento una legge sugli infortuni e osservatogli da un deputato che la legge non era logica, rispose:

— So anch'io che non è logica; ma la presento perchè è necessaria.

Elogi a Stringher.

Nathan confessa d'aver abusato, ma sa di avere consenziente tutta l'assemblea nel chiedere che all'abuso l'illustre presidente risponda col cedere alle istanze di tutta l'assemblea.

Parla poi del Prestito a favore della Dante, che frutterà a questa, sperasi, fra le 700 e le 800 mila lire. Ricorda che la Banca d'Italia, questo potente istituto accusato di star lì sull'attenti unicamente per accumulare interessi ebbe un fremito di quel patriotismo di cui voi, friulani, date sempre il nobile esempio. Fu determinata a ciò dal suo direttore, il comm. Stringher, cervello quadrato di udinese, il vostro concittadino che seppe dagli uffici più umili assurgere alle più alte cariche finanziarie. Egli con vero palpito di cuore friulano, ha ideato ed iniziato le pratiche e persuase la Banca ad assumersi mezzo milione di lire senza alcun corrispettivo. Ed altre banche di emissione seguirono allora l'esempio della Banca d'Italia. Ma il comm. Nathan spera che altre ancora quell'esempio seguiranno: le Casse di Risparmio, la Banche popolari, poichè appunto si tratta di formare un fondo di soccorso in favore dei figli più poveri d'Italia in favore degli italiani che vivono lontano dalla Patria, in favore degli operai disgraziati.

Ottimo esempio hanno ormai dato appunto una cassa di Risparmio ed una Banca popolare. Ha egli bisogno di dire dove risiedono? quali sono?... La cassa di Risparmio qui in Udine sottoscrisse per 50000 lire la Banca Popolare ed altri due istituti per altre 50000. E un esempio eloquente ci viene anche da un altro istituto, sottoscrisse per 10000 lire: la Associazioni generali di Venezia, che hanno la sede a Trieste...

Tale splendido risultato lo dobbiamo all'iniziativa prima del comm. Stringher; propone perciò che al suo telegramma si risponda telegraficamente in nome del Congresso, esprimendogli i sensi della nostra vivace riconoscenza (*applausi prolungati generali calorosi*).

Altre adesioni.

Si leggono altre adesioni: applauditissima quella del Podestà di Pirano, il quale telegrafò: «Siamo con voi che nel nome del grande Alighieri bandite la protezione delle sparse genti d'Italia;» del Trentino Ranzi, pure molto applaudita, del ricreatorio italiano di Norimberga, salutata da applausi; del Bonaldi da Brescia, del co. Panciera di Zoppola presidente del nostro Consiglio provinciale.

Una commemorazione.

Ricciardi delegato di Napoli ricorda con parole commoventi il lutto nel quale oggi si trova immersa la sua citta per l'immatura morte del sindaco comm. Luigi Miraglia, Socio fondatore del Comitato napoletano della Dante e che con tanto amore iniziò e promosse l'opera santa, inscrivendo il Municipio di Napoli fra i Soci perpetui.

Villari manderà un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'illustre estinto ed al Municipio di Napoli.

— Grazie, grazie! dice il Ricciardi commosso.

Si leggono le adesioni di Zanardelli, di Ronchetti, di Carcano, di Galimberti, di Ottolenghi e di Morin — il quale ultimo, oltrechè mandare l'adesione, volle — anche inscriversi quale socio perpetuo.

— E del Ministro della Pubblica istruzione, nulla? domanda una voce.

— Nulla! — risponde il segretario.

Sta bene! — replica la voce di prima.

Una proposta.

Il deputato *Battaglieri*, del Casal Monferrato, dice che sui fili telegrafici calde onde di simpatia oggi corsero verso questa Udine patriottica e gentile. Ma o signori, — soggiunge — alcune di quelle voci tornarono più care al nostro cuore, benche vi giungessero velate per sentito dolore; più care vi giunsero, e lo dissero gli applausi vostri. Onde io rivolgo istanza alla Presidenza perche a quelle voci si risponda con effusione di affetto fraterno; si risponda, s'è lecito dire, con più calore alle voci di quei fratelli che materialmente disgiunti dimenticando i confini politici, dimenticando le fredezze diplomatiche, mandarono a noi il saluto l'augurio di italiani ad italiani (*applausi fragorosi*) *unanimi. Grida di viva* Trento! viva Trieste!..)

Il saluto del Congresso emigranti.

Il signor Salzano legge il saluto e l'augurio espresso nel Congresso pro' Emigranti alla Dante Alighieri: saluto ed augurio che abbiamo stampato ieri (*applausi.*)

La Torre di Roma propone che la Dante mandi un saluto alla *Patria pro Trieste e Trento,* che radunerà qui domenica al Congresso.

Villari interrompe il La Torre e lo consiglia, non essendo all'ordine del giorno la sua proposta, di rimetterla a fine congresso.

Il prof. Libero Fracassetti legge la relazione dei Revisori dei conti sui risultati del Bilancio 1902 903, e le conclusioni sono approvate ad unanimità.

Di questa relazione, in vari punti meritamente applaudita, abbiamo dato le confortevoli cifre in un numero precedente. Qui notiamo che gli applausi scoppiarono fragorosi là dove il cav. prof. Fracassetti ribadiva il concetto (che si può dire la nota predominante di questo Congresso) dover la Dante Alighieri agire da qui innanzi apertamente, in pro dei fratelli nostri che difendono strenuamente, ammirabilmente il loro patrimonio nazionale; e là dove cita gli esempi dei Comitati di Udine, di Venezia, di Bologna.

Per la splendida relazione il Congresso votò un plauso.

Il prof. *Piozzi* delegato di Milano ritiene molto efficace l'opera di propaganda degli insegnanti nelle scuole secondarie; ma trova che in ciò sono ostacolati da circolari ministeriali, che vietano ogni sottoscrizione nelle scuole.

Vorrebbe che il Comitato centrale si adoperasse affinchè nei riguardi della Dante Alighieri, queste restrizioni fossero esplicitamente levate, richiamandosi anche ad una circolare di parecchi anni fa.

Il delegato di Verona riconosce il vantaggio dell'opera degli insegnanti e cita ad esempio i professori di Verona che istituirono un corso di lezioni po-

polari in pro della Dante, alla quale portarono così un grande vantaggio economico morale.

Il delegato di Prato comincia con un caldo elogio al neo-Comitato di colà, promosso dagli insegnanti del Collegio Ciconini...; ma le sue parole laudative sono interrotte e troncate dai rumori. Il presidente Villari gli osserva che questo non è ora l'argomento da trattarsi.

Lo stesso presidente rinnova gli elogi al Comitato di Bologna, che riescì ad unire a sè ben sessanta Società operaie: esempio che dovrebbe trovare immitatori, perchè la Dante ha bisogno di avere con sè tutto il popolo.

Averte quindi che fu capovolto l'ordine del giorno, per dare la parola al sig. Zaniboni, il quale deve deve partire subito causa un lutto.

Le biblioteche a bordo dei piroscafi.

Lo Zaniboni si diffonde a lungo sulla istituzione di piccole biblioteche a bordo dei piroscafii che trasportano gli emigranti.

Ricorda che il ministro Gianturco ha concesso di allestire in via di esperimento quattro piccole biblioteche a bordo dei piroscafi.

Egli non si contenta di doni, perchè questi danno molta carta e pochi libri buoni; e vuole la compera per avere opere buone ed adatte agli emigranti.

Le biblioteche da istituirsi non conterranno più di 250 volumi, tutti, possibilmente di autori italiani, cominciando dal sillabario e proseguendo con trattarelli elementari di geografia e storia d'Italia possibilmente illustrati, pochi i romanzi, ma opere che servono a dissipare la ignoranza.

L'esperimento del Comitato di Napoli, con quattro biblioteche affidate ai medici di bordo, hanno dato ottimi risultati, ch'egli viene enarrando.

Questa delle boblioteche — egli dice — è una grande arma fu combattere l'analfabetismo che conta negli Stati uniti il 48. e 8 per cento o della popolazione del Sud superata soltanto dalla Turchia e l'11.8 per cento fra la popolazione del Nord.

Propone quindi nell'ordine del giorno:

1.o che il Comitato centrale promuovi l'istituzione delle biblioteche incitando tutti i Soci a larggheggiare con doni di libri ed opuscoli.

2.o che il Comitato centrale con l'opera di agenti viaggianti inculchi agli emigranti il desiderio di valersi delle biblioteche durante i lunghi e penosi viaggi.

L'ordine de giorno *è approvato* Galanti parla della formazione di 2000 biblioteche per le colonie ed associazioni all'estero e plaude all'opera iniziata del Comitato di Napoli presso il quale il XV congresso...

— Come?... come?... si grida...

— E' un mio voto! — dichiara subito il Galanda; e segue raccomandando che gli editori offrano un ribasso nei prezzi, imitando l'esempio munifico del G. Ignazio Lozza rappresentante della Casa Editrice Agnelli di Milano, il quale inizia le prime duecento biblioteche con duecento volumi ciascuna — in complesso 40.000 volumi del valore totale di L. 41500,20. Applausi a Lozza.

La prof. signorina *Del Cò* di Milano rammenta che l'opera iniziata dal Comitato di Napoli è già messa in pratica dalle signore di Milano le quali raccolgono libri di lettura facile, semplice e pratica, per distribuirli agli emigranti.

Desa a tale scopo ha usufruito dei viaggi ad Amburgo, a Dresda, a Norimberga, a Berlino e non trovando centri di operai per distribuire tali libri, credette molto opportuno di affidare l'incarico ai consoli.

Interloquiscono su tale agomento i sigg. Vitali, Galanda e Brentari, e si finisce coll'accordarsi che visitando centri operai si faccia direttamente la distribuzione dei libri, e dove non esistono di cotali centri, ci si valga dei consoli.

Sorge di nuovo il La Torre a proporre il suo saluto alla «Patria pro Trieste e Trento».

Villari s'oppone, La Torre insiste, si alzano contemporaneamente molte voci pro e contro la proposta.

Fra le grida e la confusione, si ode la voce del La Torre che grida.... *Sovversivo.... croati....* ed altre frasi che giungono a noi staccate, in mezzo ad un piccolo pandemonio, così che non si arriva ad afferrare un concetto completto....

Il presidente, intanto, chiude la seduta. Oggi il Congresso si radunerà alle ore 9.30.

Il Comitato di Venezia

Ringrazia per la medaglia d'argento.

A completare la relazione affrettata di ieri sulla solennità inaugurale del Congresso della Dante, pubblichiamo anche le nobilissime parole dette dal prof. Enrico Castelnuovo dopochè ebbe ricevuta — dalle mani del Senatore Villari, — la grande medaglia d'argento assegnata al Comitato di Venezia per le sue benemerenze.

«Il Comitato di Venezia accetta con animo riconoscente l'insigne onorificenza che gli è conferita dal Consiglio centrale e che acquista un valore più grande dataci dalle mani di Lei illustre signor presidente, di Lei che, già glorioso nel campo degli studi storici, volse l'acume dell'ingegno a meditare tutti i problemi dell'Italia contemporanea ed ebbe un palpito per tutti i nostri dolori e per tutte le nostre speranze.

«Entrato da poco nel Comitato veneziano della Dante Alighieri non mi spetta nessuna parte di lode per quello che il Comitato ha compiuto; onde la medaglia concessaci, se può essere pegli altri un premio pel passato, non può esser considerata da me che come un eccitamento per l'avvenire.

«A ogni modo i miei colleghi ed io sentiamo che se qualche cosa fu fatto molto resta da fare. E noi trarremo gli auspici dalla forte e gentile città che ci ospita e che dà un così largo contributo alla nostra patriottica istituzione, Udine e Venezia sono due sentinelle avanzate della *Dante Alighieri.*

«L'una tien l'occhio fisso alle Alpi che si profilano all'orizzonte; l'altra guarda al mare che un giorno fu nostro guauda alle rive ove sventolò il vessillo di S. Marco e ove abbiamo l'obbligo sacro di difendere la nostra lingua, le nostre tradizioni, la nostra coltura.

«Per quanto bastino le nostre forze noi non falliremo al nostro dovere, certi che l'anima di Venezia è con noi, com'è sempre con chi le parli in nome di un alto ideale.

«Con questa promessa, con questa fede, con quest'augurio, le rinnovo, illustre signor Presidente, i ringraziamenti del Comitato veneziano.»

La partenza dell'on. Talamo da Udine.

Col diretto delle 11.25 è oggi partito S. E. Roberto Talamo, sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, insieme all'on. De Gennaro Ferrigni, al cav. De Angelis suo Capo di Gabinetto al cav. Berardi Procuratore Generale ed al co. Panzuti, Consigliere Provinciale di Napoli che accompagnarono S. E. nel suo viaggio in Friuli e lo seguono ora a Venezia.

Ad ossequiare S. E. alla stazione si sono recati i deputati di Udine, coi quali questa mattina egli ha visitato il nostro Castello e le autorità cittadine, nonchè alcuni amici personali.

S. E. ha ieri offerto una colazione intima all'albergo d'Italia a coloro che lo accompagnarono a Udine, fra cui il nostro concittadino prof. Piutti; e ieri sera i deputati Girardini, Monti, De Gennaro Ferrigni, e Caratti, il comm. Piutti, il cav. Bardusco, il cav. Cantarutti, il sig. Beltrame ed altri gli offersero un pranzo all'Esposizione, che fu cordialissimo e di una grande amabilità per parte di S. E. che inneggiò al felice connubio fra i migliori uomini del Nord e del Sud ed espresse parole di grande e sentita ammirazione per i progressi che in questo ultimo ventennio ha saputo fare il Friuli.

Già nella inaugurazione di ieri della Dante Alighieri l'on. Talamo, che si trovava nella difficile posizione di rappresentante il Governo ad un Congresso, di cui son note le aspirazioni, ha saputo, senza ledere menomamente i rapporti di buona vicinanza, inneggiare a quelle idealità di stirpe ed a quelle idealità umane per il miglioramento degli umili, che sono nonchè un programma di governo, il programma di tutti gli uomini di cuore; e lo ha fatto con un garbo ed un tatto squisito, con una forma signorile di oratore sotto cui si sentiva l'uomo nutrito di forti studi, animato dalle più moderne aspirazioni.

E nel visitare più tardi l'Esposizione, accolto ed accompagnato da tutto il Comitato, dai deputati, ha dato prove di conoscere nonchè di apprezzare quanto ha mostrato il Friuli in questa festa riuscita del Lavoro e della Scienza.

S. E. Talamo è oggi partito esprimendo il rammarico di dover lasciare così presto il Friuli, che pur avrebbe voluto vedere minutamente in ogni sua parte; ed Udine che gli è grata di esser venuto a visitarla come rappresentante del Governo, esprime il caldissimo voto di rivederlo ancora come geniale cultore di ogni cosa che suoni incremento e grandezza del nostro paese.

Cronaca Provinciale

GEMONA.

— Disgrazia alla stazione ferroviaria.
14 settembrre (*l. p.*) La nota triste repentinamente venne dal filo telegrafico portata all'ufficio competente, e da questo, con vero servizio di postamento alle redazioni de' giornali!... Ieri sera infatti verso le 19 alla nostra stazione ferroviaria s'ebbe ad udire uno straziante grido di aiuto, mentre il treno numero 588, ralentando, fermavasi. Fu un momento di terribile ansia, ed il fucchista al grido ed alla leggiera scossa subita dalla macchina precipitò la fermata. Certo Piazza Luigi mantovano settantenne qui da parecchi giorni presso il figlio Giuseppe, manovratore ferroviario, non si sa ancora spiegare in qual modo si trovasse nel mezzo del binario si che il treno, atterrandolo gli fe' volare il berretto sur un ripiano della macchina (ove stamane fu trovato) e gli passò sopra senza che le pesanti ruote facessero di lui un macabro ammasso di carne sanguinolente! Venne estratto fra i carrozzoni dagli accorsi e trasportato nella sala d'aspetto.

Chiamato d'urgenza il medico dott. Milani, addetto al servizio per il personale ferroviario, ebbe a riscontrare al disgraziato Piazza frattura d'un braccio e gravi contusioni alla testa ed alla schiena. Gli prodigò tutte le cure richieste, dopo di che il ferito fu trasportato all'abitazione del figlio. Salvo complicazione la completa guarigione puossi dire assicurata: la tarda età rallonterà però il libero movimento del braccio. Fu vero miracolo se non si ebbe una disgrazia mortale!...

Noto in proposito che alla stazione di Gemona, dove ogni sera c'è incrocio di treni, non esiste *neppur una colonnetta per fanali* ciò che invece si vede per esempio ad Artegna, a Venzono ecc. e non esagero punto affermando che i passeggieri si muovono soltanto quando i treni son fermi e che i lumi de' loro scompartimenti rompono le tenebre della notte!!

E' mai possibile tollerare che in una stazione ferroviaria come la nostra si abbiano ad aspettare i treni al buio pesto e che il guardia-sala debba battere il naso nel lume dell'atrio per verificare la validità dei biglietti e trovare il posto per bucarli onde togliere al verificatore la possibilità di dichiararli nulli per la scomparsa di qualche cifra? La stazione di Gemona viene rischiarata *debolmente* dai lumi de' treni fermi; guai poi se tutte le *balconette* avessero le tendine spiegate!... si batterebbe il naso ne' binari prima di vederli!!!

CIVIDALE.

— Evviva gli ospiti.
Domattina, con treno speciale giungeranno tra noi ospiti graditissimi, i Congressisti della Dante Alighieri».

Dopo i ricevimenti e la visita ai monumenti cittadini verrà loro offerta nel parco del Collegio Nazionale, una colazione; quindi ripartiranno con treno pure speciale.

La città, per la circostanza sarà imbandierata a festa, e la banda terrà concerto.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

— Funebri.
23 settembre. — Oggi ebbero luogo i funerali di Vellisig Valentino fu Stefano, d'anni 68 spirato ieri dopo lunga e penosa malattia. Sulla bara erano adagiate corone della vedova, dei cognati e dei nipoti. Il feretro preceduto dalla banda era seguito dagli amici e da due lunghe file di torci accesi.

Condoglianze alla famiglia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Tre dita amputate.
23 settembre. — (*Carlo.*) — Stamattina la signora Garlatti Assunta, d'anni 43, mentre era intenta ad estrarre le paste che un'apposita macchina veniva confezionando, sbadatamente avanzò un po' troppo la mano destra e rimase impigliata fra l'ingranaggio, riportando la frattura delle tre dita: medio, anulare e mignolo.

Per fortuna, l'operaio addetto allo stesso lavoro, accortosi dell'accaduto, riuscì immantinente ad arrestare il movimento della macchina, evitando così una disgrazia assai più grave.

L'infelice Assunta fu tosto condotta all'Ospedale, ove le vennero amputate tutte e tre le dita dai nostri egregi chirurgi, i quali si riservano ogni pronostico.

Giungano frattanto alla disgraziata vivi auguri d'una sollecita guarigione.

PORDENONE

— Crisi Municipale.
(*gi.*) — Ieri sera, alle 8 e mezza, si adu ò il Consiglio comunale in seconda convocazione per la nomina del Sindaco e della Giunta.

La sala era affollatissima. Erano presenti 16 consiglieri.

Approvato il verbale dell'ultima seduta e accettate le dimissioni degli assessori e supplenti dimissionari, si passò all'ordine del giorno.

Non era legale il numero dei consiglieri presenti per addivenire alla nomina del Sindaco e si venne alla nomina della Giunta, riuscendo eletti: Asquini Francesco, Policreti dott. Carlo, De Marco Vittorio, Veroi Domenico. A supplenti: Rosso Alessandro e Silvestri Fortunato.

Ed ora?... Siamo alla solita domanda, alla quale non è facile rispondere. Raccogliamo tuttavia le voci che corrono sulla nuova combinazione, la quale in sostanza è quella di prima, tranne la sostituzione del cons. rag. De Carli con il cons. avv. Policreti, e premettiamo che — a quanto ci vien assicurato — sia avvenuto all'ultimo momento un accordo, non solo, ma i candidati eletti avrebbero preventivamente dichiarato di accettare. Se ciò è vero non v'ha dubbio che alla prossima convocazione del Consiglio avremo la nomina del Sindaco

C'è chi mette però in dubbio la formale accettazione preventiva dei nuovi eletti, perchè non si spiegherebbe come l'avv. Policreti che fu dal Consiglio il primo offeso, mentre per lui fecero causa comune il Sindaco e l'assessore Zannerio, abbia deciso di unirsi a coloro che gli furono avversari nella questione che diede origine alla crisi. Anche a noi sembra invero strana questa condotta, e non possiamo quindi prestare troppa fede alle voci che corrono sulla preventiva accettazione della carica per parte dei neo-eletti. Staremo però a vedere per giudicare, lieti sempre se potremo annunciare la fine della crisi.

Cronaca Cittadina

— Teatro Sociale.
Ieri alla serata in onore dei Congressisti della Dante, il teatro era straordinariamente affollato.

Alla presenza di S. E. il sotto-segretario di Stato Talamo e del deputato Girardini si suonò la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi, ascoltati in piedi ed applauditissimi. Dal loggione si gettavano cartellini tricolori con scritti d'occasione e patriottici.

Nell'esecuzione dell'opera *Germania* furono applauditi tutti i principali artisti. Alla signorina Labia fu offerto un elegante canestro di fiori ed al baritono Bonani un ricco servizio da camicia.

— Smarrimento.
Un povero operaio, percorrendo la via Tiberio Deciani, via Cicogna fino alla Stazione, ieri mattina smarrì cento lire in due carte da cinquanta.

Chi l'avesse trovate farebbe opera più che onesta, caritatevole, portandole alla nostra amministrazione.

— Domenica 27 corr. ultimo giorno dell'esposizione pel Riparto latterie,
la Ditta Pasquale Tremonti vivamente pregata ha accondisceso di ripetere per l'ultima volta la fabbricazione del formaggio e del burro.

L'esperimento avrà luogo alle ore 15 ed anzi crediamo che contemporaneamente si farà funzionare anche un distillatore.

— Consiglio Comunale.
Nella prossima seduta del consiglio Comunale, che si terrà nei giorni di lunedì e martedì 23 e 29 corr., si discuterà l'ordine del giorno (per la seduta) pubblica) fissato per la precedente seduta, mentre per la privata si discuterà sulle nomine del vice bibliotecario ed assistente della biblioteca comunale, collocamento a riposo e assegno di pensione alla sig. Giorgi Maria insegnante al Collegio Uccellis e nomine di impiegati.

I concorrenti al posto di vice bibliotecario sono 23; ad assistente distributore 14 ed a vice bibliotecario e assistente distributore 8.

— Cartoline ricordo.
Abbiamo vedute — e sono bellissime — le graziose artistiche cartoline ricordo della Dante Alighieri edite dal solerte Annibale Morgante e vendibili nel suo stabilimento a 10 centesimi.

— I nostri corrispondenti
avranno ragione di lagnarsi, in questi giorni: corrispondenze cestinate per intiero, altre mutilate.... Ma come si può fare altrimenti? Mandino cose brevissime: *due righe,* come si dice usualmente, ma che sieno *due righe* di numero, e su cose interessanti, non su cose comunissime: e allora ci sarà possibile esaudirli.

Quando vi sono avvenimenti importanti, come quelli che si svolgono in questi giorni nella nostra città, e che hanno così largo interesse, è naturale che dei minori non si prenda nota.

CONCERTONE

di tre bande riunite: Municipale, 79.o Fanteria e 24.o Cavalleria, che si eseguirà questa sera *Venerdì 25,* dalle 18 alle 20 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia	N. N.
2. Marcia	Mariani
3. Valtzer «Amaro d'Udine»	Montico
4. Inno trionfale «Esposizione di Udine»	Ascolese
5. Inno dell'Inaugurazione	Montico
6. Gran Fantasia «Nuptie»	
a) Marcia nuziale	Montico
b) Nel tempio	Montico
c) Dal tempio al talamo	Montico
d) Duetto amoroso	Montico

Dirigeranno i maestri D. Montico e G. Ascolese.

— Ancora a pro dei feriti di Beano.
Ieri sera il signor Giovanni Fabris, direttore della Filanda Frova di S. Martino di Rivolto, ci rimetteva a mezzo vaglia postale L. 8.50 per i feriti di Beano raccolte tra le operaie della sua filanda.

Lode al loro animo gentile.

***

Dopo aver consegnato una prima quota al cassiere sig. Urbanis abbiamo raccolto L. 45.50 che presto passeremo al Comitato.

— I feriti di Beano dell'Ospitale civile.
Mercoledì è uscito dall'Ospedale civile bell'e guarito il maestro della banda del 14.o tenente Rapisardi, che aveva rotta la testa e la gamba destra; oggi sono usciti pure guariti, i caporali Spina e Benedetti nonchè il soldato Casadei che rispettivamente avevano riportato ferite gravissime. Il soldato Mombelli che aveva riportato la frattura del bacino, rottura della gamba e frattura del piede, è già fuori d'ogni pericolo; il Ferrari, cui si dovette amputare la gamba sinistra passeggia pei corridoi colle stampelle insieme ai soldati Negri e Cappelletto che sono quasi guariti. E questo succede una ventina di giorni dopo il disastro! Bisogna proprio dire che la cura del distintissimo dott. Rieppi, coadiuvato dai bravi suoi assistenti, è stata veramente prodigiosa!

— A domani.
Dobbiamo rimandare parecchie corrispondente e altri scritti fra cui una lettera dell'avv. Vincenzo Maurini prof. ordinario nella R. Università di Sassari.

— Congresso Nazionale pro Trento e Trieste.
Per intervenire a questo Congresso si deve essere muniti di tessera di riconoscimento.

Coloro che non hanno ancor ritirata questa tessera e tutti quegli altri che vogliono aderire al Congresso possono rivolgersi al Comitato della *Patria* che siede in permanenza nei locali, gentilmente concessi, della Società dei Reduci, Via della Posta 38.

Ivi si possono anche acquistare i distintivi che assieme alla *artistica* cartolina commemorativa costituiranno un bel ricordo.

— Alla Camera del lavoro.
L'altra sera il presidente della lega dei fornai, sig. Selva, assieme al consiglio direttivo degli stessi, e ad un membro della commissione esecutiva dalla Camera del lavoro, riunitisi in assemblea, dopo ampia e vivissima discussione, approvarono a grande maggioranza un ordine del giorno col quale si venne sulla deliberazione di non portare il pane a domicilio.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Udine, 24 settembre 1903.

Spettabile Comitato dell'Esposizione Regionale.

in UDINE.

Il sottoscritto averte questo Spettabie Comitato che, non riconoscendo valido il giudizio di una Giuria affrettata e superficiale, che credette bene di emettere sui suoi prodotti un giudizio contrario all'attestazione generale senza quasi assaggiarli; rifiuta il diploma di medaglia di bronzo conferitagli; (notando che nella passata Esposizione campionaria aveva ricevuto una medaglia di bronzo) e manda nello stesso tempo campioni dei suoi prodotti (biscottini, panettoni, pan dolce) perchè da gente competente vengano giudicati.

Con perfetta osservanza

Ottavio Lenisa
espositore

LOTTERIA ESPOSIZIONE
UDINE
Estrazione 27 Settembre 1903
PREMI 1500
per Lire
40,000.00
Biglietto Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto
Ultimi Giorni

Premiato Stabilimento Bacologico
MICHELE MOZZI
Vittorio Veneto
XXV anno d'esercizio XXV
Direttore Tecnico
approvato dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

Onorificenze ottenute:
Diploma d'Onore Associazione Serica del Piemonte 1896 — Medaglia di Bronzo Esposizione Nazionale di Torino 1898 — Diploma d'onore Accademia Parigina degli Inventori 1900 — Diploma d'onore Cividale del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Lione 1900 — Medaglia di bronzo Associazione Agraria Friulana Pozzuolo del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Roma 1902 — Medaglia d'argento Reale Istituto Veneto di Scienze 1903 — Croce al Merito Roma 1902.

Esposizione Regionale Udine 1903
Primo diploma d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, Diploma di Benemerenza.

Confezione seme bachi esclusivamente cellulare. Rigorosa selezione fisiologica e microscopica. Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie. *Risultati costantemente splendidi.*
Chiedere programmi, campioni bozzoli ecc.
Rappresentante per Udine:
Sig. Morelli De Rossi Giuseppe, via Aquileja

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo quore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.
Il chiarissimo prof. ANDREA BARONE, *Direttore dell'Ospedale della Pace in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravi-«danza.»* 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Il telefono della Patria porta il n. 168

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marese — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DOMANDE e OFFERTE.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi! **Del Vitto**, Via Ticinese 5, Milano.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONBMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a ovaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo cosi alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristalline ed in polvere | **Naturali** di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l' Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d' Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.

E. SALLÈS, Prof.-Ch^co, 73, Rue Turbigo, PARIS. - Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 2?

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

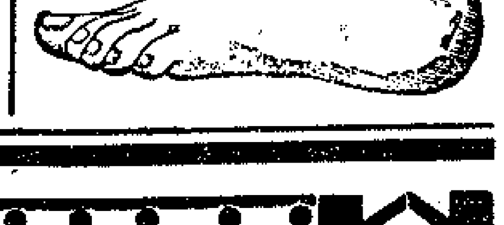
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Francesco Cogolo

provetto callista

Grazzano 73



NUOVO NEGOZIO

OROLOGERIE - OREFICERIE

ITALICO RONZONI

UDINE

Angolo Vie Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie

Articoli fantasia e per regalo

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	**Portog.**	**Venezia**	**Venezia**	**Portog.**	**Casarsa**
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		**S. Daniele**	**S. Daniele**	**Udine**	
R. A.	**S. T.**			**S. T.**	**R. A.**
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.15

Udine 1905. — Tipografia Domenico Del Bianco